

Suoni che racc

di ANNA MARIA PRENDIVOJ



he viaggio stiamo facendo questa sera. Un viaggio fatto di suoni. Suoni che nascono nelle nostre Alpi e portano lontano l'eco delle nostre lingue. Suoni che raccontano

storie. La tutela delle nostre lingue e culture, anche delle più piccole, è una forza: favorisce la comprensione reciproca e la ricerca del compromesso, dà voce a tutti". Il Museo delle lingue e dei libri sloveni di Stanjel (San Daniele del Carso) ha accolto – nel giorno in cui nel 1938 il romancio è stato riconosciuto ufficialmente come quarta lingua nazionale della Svizzera – la sesta edizione di "Emna da la lingua rumantscha", che ha scelto di entrare subito nel cuore della sua riflessione: il dialogo tra lingue. Non attraverso un discorso, ma attraverso il suono. Le prime note hanno preceduto ogni protocollo, creando immediatamente un clima di ascolto attento. Non un luogo scelto per caso, ma uno spazio simbolico, dove le lingue si incontrano e si trasformano in esperienza condivisa.

La Settimana della lingua romancia nasce nel 2021 su iniziativa del consigliere federale Ignazio Cassis, in collaborazione con il Dipartimento federale degli affari esteri, il Cantone dei Grigioni e la Lia Rumantscha, l'organizzazione mantello che dal 1919 promuove la lingua e la cultura romancia. L'idea era stata presentata due anni prima a Zuoz, nei Grigioni, in occasione del centenario della Lia. Oggi è parlato da circa lo 0,5% della popolazione. Eppure, nella visione delle istituzioni federali, non rappresenta una periferia linguistica, bensì un elemento essenziale dell'equilibrio svizzero: la prova che una minoranza può essere riconosciuta come parte costitutiva dell'identità nazionale. Negli ultimi anni l'iniziativa ha assunto una dimensione internazionale – Milano nel 2024, Bucarest nel 2025 – e nel 2026 è approdata in Slovenia.

INTRECCIO DI VALORI. La manifestazione si è svolta nel quadro della visita ufficiale del consigliere federale Ignazio Cassis in Slovenia, che ha combinato incontri istituzionali di alto livello a Lubiana – (con la presidente della Repubblica, Nataša Pirc Musar, la ministra degli Affari esteri ed europei, Tanja Fajon, e il ministro per la Coesione e lo Sviluppo regionale, Aleksander Jevšek) – e momenti culturali nel Carso sloveno. Medico di formazione e politico di lungo corso, Cassis si trova alla guida del



▲ Ignazio Cassis, consigliere federale, vicepresidente della Confederazione svizzera

◀ Jon Domenic Parolini, consigliere di Stato dei Grigioni

▼ Aleksander Jevšek, ministro per la Coesione e lo Sviluppo regionale della Slovenia.

«Non posso farlo al posto tuo, devi capire da solo come funziona», questa la risposta (quasi stizzita) pensata proprio per i programmatori che vogliono usare l'approccio del «vibe coding»: «Dovresti sviluppare tu stesso la logica. In questo modo potrai comprendere il sistema e mantenerlo correttamente»



ontano storie



◀ I musicisti svizzeri e sloveni, da sinistra: Aleksander Ipavec, Tomaž Nedoh, Samir Raschid e Chiara Jacomet.



◀ Erik Modic, sindaco di Komen

Dipartimento federale degli Affari esteri, l'istituzione che rappresenta la Svizzera nel mondo, tutela i suoi interessi diplomatici, economici e culturali e segue anche i cittadini svizzeri all'estero attraverso circa 170 rappresentanze. La sua presenza in Slovenia ha riflettuto la filosofia che guida la sua azione politica: considerare la politica estera come un'estensione dei valori interni, dove dialogo, pluralità e cooperazione internazionale si intrecciano con iniziative di vario tipo.

La scelta di Štanjel non appare casuale. Questo piccolo centro carsico, vicino al confine italiano, vive quotidianamente una dimensione plurilingue, fatta di scambi e incontri transfrontalieri. In Slovenia, accanto allo sloveno convivono l'italiano, l'ungherese e il tedesco. Il multilinguismo non è una formula diplomatica, ma una realtà concreta. L'evento, promosso dall'Ambasciata di Svizzera nella Repubblica di Slovenia in collaborazione con il Comune di Komen e ORA Kraska in Brkinov d.o.o., si è inserito in questo contesto come momento di riflessione culturale. Un valore simbolico lo riveste pure il Museo delle lingue e dei libri: non soltanto uno spazio espositivo, come ha rilevato la moderatrice Mojca Mavec, ma un presidio culturale in cui la parola scritta e quella parlata diventano memoria viva. In questo conte-

sto, celebrare il romancio non sembrava un gesto isolato: il territorio, con la sua storia di convivenza tra lingue e culture, offriva la cornice perfetta.

STRUMENTO DI COMPrensIONE TRA LE NAZIONI.

“La scorsa estate è stata un momento di svolta per Štanjel. Un luogo così piccolo ha finalmente ritrovato nuova vitalità e ha potuto mostrarsi nel suo pieno splendore – ha dichiarato il sindaco di Komen, Erik Modic, portando l'attenzione sulla dimensione locale, intrecciando stima per il proprio territorio e apertura internazionale –. È per noi un grande onore che proprio Štanjel sia oggi il centro di un evento internazionale di tale importanza. La nostra posizione geografica ci rende un punto d'incontro naturale: qui, nel cuore del Litorale sloveno, nel corso dei secoli si sono intrecciate le lingue delle principali tradizioni indoeuropee. Questo territorio è lo spazio ideale per rendere omaggio non solo alla lingua slovena, ma anche alle lingue minoritarie, che rappresentano una ricchezza da custodire.

Alle sue parole ha fatto eco il ministro per la Coesione e lo Sviluppo regionale della Repubblica di Slovenia, Aleksander Jevšek, che ha ampliato la prospettiva dal territorio alla dimensione bilaterale: “È per me un grande onore ritrovarci

oggi nell'ambito della settimana internazionale dedicata alla lingua romancia e alla diversità linguistica della Svizzera. La Confederazione svizzera, con le sue quattro lingue ufficiali, rappresenta un modello unico di rispetto e valorizzazione della diversità. Il romancio, la più piccola e al tempo stesso la più antica tra queste lingue, ne è il simbolo più eloquente. Anche la Slovenia può riconoscersi in questa esperienza: la nostra realtà è segnata da una forte pluralità culturale e linguistica – ha aggiunto –, dai numerosi dialetti alle aree bilingui, testimonianze di secoli di storia condivisa e convivenza. La lingua è il fondamento dell'identità, ma è anche il principale strumento di comprensione tra le nazioni".

UNUS PRO OMNIBUS, OMNES PRO UNO. Il filo conduttore è stato poi ripreso dal consigliere federale Ignazio Cassis, che ha intrecciato memoria, storia e attualità politica: "Svizzera e Slovenia sono Paesi nel cuore dell'Europa, non solo per la geografia, ma perché i loro confini raccontano storie secolari intrecciate con quelle dei vicini. Oggi più che mai abbiamo bisogno di dialogo. Le lingue sono ponti tra rive diverse: permettono di incontrarci senza perdere ciò che siamo. Ci siamo incontrati, ci siamo scoperti e ci siamo ritrovati anche grazie alla musica, anche grazie alle lingue." Nel suo intervento ha evocato anche la leggenda del "mal di Svizzera", quella nostalgia che nel Settecento si attribuiva agli svizzeri lontani dalle Alpi, quasi che l'aria di montagna fosse parte stessa dell'identità. Un'immagine che diventa metafora: le radici non sono chiusura, ma punto di partenza per costruire collegamenti. Come il traforo ferroviario del Gottardo, 57 chilometri sotto le Alpi, simbolo concreto di un Paese che attraversa le proprie montagne per unire il Mediterraneo al Nord Europa. Sulla cupola del Parlamento federale a Berna è inciso il motto "Unus pro omnibus, omnes pro uno" (Uno per tutti, tutti per uno). Non un principio astratto, ma una pratica storica che, ha ricordato Cassis, precede la stessa Costituzione. È in questo spirito che la Svizzera promuove le settimane dedicate alle proprie lingue nazionali nel mondo:



"Ogni anno partecipiamo per esempio alla "Semaine de la langue française dans le monde" (Settimana della lingua francese nel mondo), oppure alla "Settimana della lingua italiana nel mondo" o alla "Woche der deutschen Sprache" (Settimana della lingua tedesca). Però mancava una settimana dedicata a questa lingua, alla nostra quarta lingua nazionale, il romancio".

UNA RESPONSABILITÀ VERSO L'IDENTITÀ COLLETTIVA. Il consigliere di Stato dei Grigioni, Jon Domenic Parolini, ha voluto parlare in romancio: un gesto non formale, ma profondamente simbolico, per far risuonare la lingua direttamente, senza mediazioni. Ha ricordato che il romancio è lingua nazionale dal 20 febbraio 1938, quando il 91% dei votanti svizzeri ne sostenne il riconoscimento. Non un dialetto, ma una lingua autonoma, con una propria tradizione culturale e una storia indipendente, madrelingua di una piccola ma significativa parte della popolazione svizzera. "Promuovere il romancio significa promuovere il plurilinguismo e la multiculturalità che caratterizzano in modo particolare il Cantone dei Grigioni – così Parolini –. La diversità linguistica

non è un ostacolo, ma una base per la creatività, per la qualità della vita, per la libertà e per la democrazia". Ha infine richiamato il valore della lingua materna: è la lingua delle emozioni, della famiglia, della fiducia. Anche quando è minoritaria, resta vitale. Proteggerla non è soltanto un dovere istituzionale, ma un atto di responsabilità verso l'identità collettiva.

"Emna da la lingua rumantscha" non è un semplice celebrazione, bensì pone una domanda: che cosa significa oggi custodire una lingua minoritaria in un'Europa attraversata da trasformazioni rapide e tensioni identitarie? A Štanjel la risposta non è stata affidata soltanto ai dialoghi. È passata attraverso la musica, attraverso l'esperienza condivisa dell'ascolto. L'evento ha suggerito che il multilinguismo non è soltanto una questione istituzionale, ma una pratica culturale concreta, fatta di voce e di presenza.

UN PONTE SONORO. Il programma, intitolato "La musica da las linguas" (La musica delle lingue) ha messo al centro un confronto sonoro tra le due tradizioni. Per la Svizzera sono saliti sul palco Chiara Jacomet e Samir Rachide. La loro proposta ha riletto canti popolari romanci in chiave jazz, con un approccio essenziale, senza perderne l'emozione, restituendo alla tradizione un carattere contemporaneo e sobrio. Il versante sloveno ha visto come protagonisti Aleksander Ipavec, fisarmonicista e compositore nato a Trieste, e Tomaž Nedoh, sassofonista diplomato all'Accademia di Musica di Lubiana. L'alternanza tra le due formazioni non ha creato contrapposizioni, ma continuità: le differenze timbriche si sono trasformate in punti di contatto. Più che un confronto, si è trattato di un ascolto reciproco in cui ogni suono dialogava con l'altro. Le melodie intrecciate dei musicisti svizzeri e sloveni hanno creato un ponte sonoro tra i due Paesi, ricordando che la diversità linguistica e culturale non è una barriera, ma una risorsa. Così, la serata ha confermato una verità semplice e potente: custodire una lingua significa custodire storie, identità e la possibilità di incontrare l'altro senza perdere sé stessi.





Panorama



Cantante lirico, clarinetista, musicista, attore, è cresciuto nella patria del grande

Giuseppe Tartini a pane, arte e cultura.

La mamma Liliana, oggi alla guida del gruppo di pittura alla Comunità degli italiani di Pirano,

lo zio Mauro, noto pittore fiumano, e la maestra Milly Monica sono da sempre stati

i suoi punti di riferimento

NEVEN STIPANOV

BRAVO BRAVISSIMO

sommario

DIARIO

Bilinguismo on the road. «È un valore fondante della nostra regione», ribadisce il governatore dell'Istria, Marin Miletic. La sua amministrazione continua a investire nella segnaletica stradale in croato e in italiano. A oggi, installati complessivamente 250 nuovi cartelli 4

INTERVISTE

Neven Stipanov, «no limits» nella musica. Cantante lirico, clarinetista, attore e altro ancora, è cresciuto nella patria del grande Giuseppe Tartini a pane, arte e cultura 6

OPINIONI

Dopo l'Occidente. La grande alleanza con gli Stati Uniti oramai è passata alla storia. L'Europa continua avere il suo destino nelle proprie mani, ma deve capire che può farcela da sola 9

PRIMO PIANO

HRT, un secolo in onda. Tra memoria e futuro, tra identità nazionale, trasformazione digitale, il direttore generale Robert Šveb traccia la rotta dell'emittente pubblica 12

SFIDE

Le «tigri da tastiera» hanno i mesi contati? Riorganizzare i social media è diventata un'emergenza internazionale. Dall'Australia alla Spagna, si moltiplicano le iniziative per implementare restrizioni 18

ATTUALITÀ

Sostenibilità, quale fattore di crescita. Il ministro croato del Turismo: «Cambiamo rotta». Parole d'ordine: destagionalizzazione dei flussi e sulla distribuzione più equilibrata delle presenze 20

Gli aeroporti croati crescono più velocemente alla media europea. Sono al quarto posto tra i 27 dell'Unione, i Paesi EFTA e quelli candidati all'adesione. Nei primi 11 mesi del 2025, i passeggeri serviti sono stati oltre 13,5 milioni (+6,8%) 24

SOCIETÀ

Lotta alla corruzione, è stallo. Il risultato medio globale dell'Indice di percezione è il più basso in oltre un decennio. Scendono nella classifica sia la Slovenia che l'Italia, invariata la posizione della Croazia 28

EVENTI

Suoni che raccontano storie. A San Daniele del Carso la Settimana della lingua romancia diventa un momento di riflessione sulla diversità linguistica e culturale 32

MOSTRE

Il '900, tra ferite e speranze. Dalla guerra alla pace: a Gorizia un percorso espositivo narra il periodo dalla liberazione alla costruzione del Muro di Berlino attraverso 200 scatti dei più celebri maestri dell'agenzia Magnum 35

PERSONAGGI

Aldo Banfichi, il maestro. Padova approdato a Lesina, la locale Comunità degli italiani propone di ricordarlo con una targa trilingue da apporre sulla facciata della sua dimora 38

LA STORIA OGGI

Grande Guerra, una scia di orrori. Nel libro *Il fango e la neve*, lo scrittore e giornalista triestino Paolo Rumiz racconta vicende di ragazzi, soldati e famiglie, entrando nel cuore dei luoghi «sacri» di un conflitto che ha segnato l'Europa per sempre 40

ANNIVERSARI

San Francesco, un messaggio sempre attuale. L'ottavo centenario della morte del «poverello di Assisi» è un'occasione per comprendere l'uomo straordinario e complesso che ha segnato in modo indelebile l'immaginario collettivo 43

TRA PASSATO E PRESENTE

Umberto Eco, una bussola per tempi caotici. Lo «storico delle idee» ci ha insegnato che leggere è vivere, che la memoria va coltivata, che il linguaggio crea mondi e che la cultura è una responsabilità 46

RITRATTI

Il mondo ha bisogno del Professor Balthazar. Il personaggio dei fumetti, nato dalla matita di Zlatko Grgic, pur essendo stato creato quasi sessant'anni fa, è una figura assai moderna e attuale 48

REPORTAGE

Rosazzo del Friuli, vigneti, natura e storia. Piccola ma interessante località, tra abbazia, colline, rose e tanto altro ancora, è un tesoro nascosto del Friuli-Venezia Giulia 50

RUBRICHE

COMPORIAMENTO: La malattia del potere
- BENESSERE: Cammina che ti passa 54

ENOGUIDA

Un enologo francese... d'Istria. Incontriamo l'enologo Dimitri Brečević nella sua cantina di Pingente – **L'ISTRIA NEL CALICE: Malvasia 2022, Piquentum** 58

Panorama

Anno LXXIV | n. 4 | 28 febbraio 2026

REDATTORE CAPO RESPONSABILE

Ilaria Rocchi
caporedattore-panorama@edit.hr

PROGETTO GRAFICO-TECNICO

Sanjin Mačar

REDATTORE GRAFICO-TECNICO

Vanja Dubravčić e Borna Giljević

COLLEGIO REDAZIONALE

Krsto Babić, Nerea Bulva, Diana Pirjavec Rameša e Anna Maria Prendivoj

REDAZIONE

panorama@edit.hr
 Via re Zvonimir 20a Rijeka - Fiume, Tel. 051/228-770
 Telefax: 051/672-128, direttore: Tel. 051/672-153
 Diffusione: Tel. 051/673-517 | Marketing: Tel. 051/689-308, 051/672-146
 ISSN 0475-6401 Panorama (Rijeka)
 ISSN 1334-4692 Panorama (Online)

TIPOGRAFIA

Grafika Helvetica d.o.o., Rijeka

ABBONAMENTI

Tel. 051/228-782, e-mail: abbonamenti@edit.hr
Croazia: annuale (24 numeri) euro 45,00; semestrale (12 numeri) euro 25,00; una copia euro 2,25. **Slovenia:** annuale (24 numeri) euro 70,00; semestrale (12 numeri) euro 37,00; una copia euro 2,50. **Italia:** annuale (24 numeri) euro 78,00; semestrale (12 numeri) euro 41,00; una copia euro 2,50.
 I prezzi riportati sono comprensivi dell'IVA

VERSAMENTI

Per la Croazia: Privredna banka Zagreb IBAN: HR6323400091117016175
 Per l'estero: Privredna banka Zagreb IBAN: HR6323400091117016175
 SWIFT (BIC): PBZGHR2X
 Erste&Steiermärkische Bank IBAN: HR7524020061100110113
 SWIFT/BIC: ESBCHR22

Numeri arretrati a prezzo raddoppiato

INSERZIONI: Tel. 051/689-308, 051/672-146, e-mail: marketing@edit.hr

La rivista PANORAMA viene pubblicata con il supporto finanziario della Repubblica di Croazia (Consiglio per le minoranze nazionali, Ufficio governativo per i diritti dell'uomo e i diritti delle minoranze nazionali e Ministero della Cultura e dei Media), della Repubblica di Slovenia (Ufficio per le nazionalità). La testata viene parzialmente distribuita in convenzione, con il sostegno del Governo italiano (MAECI) nell'ambito della collaborazione tra l'Unione Italiana e l'Università popolare di Trieste.

La presente pubblicazione è stata realizzata con il sostegno finanziario dell'Ufficio per i diritti dell'uomo e i diritti delle minoranze nazionali della Repubblica di Croazia. Il contenuto della presente pubblicazione è di responsabilità esclusiva dell'Editore e in nessuna circostanza può riflettere la posizione dell'Ufficio per i diritti dell'uomo e i diritti delle minoranze nazionali. La presente testata è realizzata con il contributo finanziario del Consiglio per le minoranze nazionali della Repubblica di Croazia. I contenuti sono di responsabilità esclusiva dell'Editore e in nessun caso possono essere ritenuti espressione di posizioni del Consiglio per le minoranze nazionali.

EDIT Ente giornalistico-editoriale
 Rijeka - Fiume, Zvonimirova 20A

Direttore

Christiana Babić

Consiglio d'amministrazione

Debora Radolović (presidente), Borna Giljević, Roberta Grassi Bartolici, Gianfranca Suran, Lucio Vidotto, Pamela Vincolotto e Sandro Wancich